

PROPOSTA DELL'EUROPARLAMENTARE SPEZZINO PER SMUOVERE IL MERCATO

Benifei: «Bruxelles “anticipi” gli aiuti»

«Occorre investire più risorse nel 2015: il 21% dei ragazzi non studia né lavora»

«VOGLIAMO dare un impulso decisivo a Garanzia giovani. Sinora non ha funzionato come doveva, soprattutto in Liguria. Per due motivi: scarsa comunicazione e burocratizzazione dei percorsi di accesso al lavoro e ai tirocinii. Bisogna cambiare metodo». Brando Benifei è il più giovane eurodeputato del gruppo socialista a Bruxelles e Strasburgo e anche per questo gli è stato assegnato il compito di essere relatore di una proposta di modifica nello stanziamento dei fondi europei. La spiega così, in sintesi, l'eurodeputato spezzino: «Questo è un momento in cui si deve dare una svolta alle politiche di austerità dell'Europa. Almeno ci stiamo provando con il piano di investimenti di Juncker, per quanto critica-

bile e con il Quantitative easing della Bce. Ma si può agire anche più in piccolo: noi chiederemo in sostanza di anticipare lo stanziamento previsto per i prossimi tre anni di Garanzia Giovani nelle aree più in difficoltà già al 2015». Insomma, una pioggia di milioni, se si considera come esempio la Liguria che ne ha avuto a disposizione nel triennio in corso ben 27. «Non siamo in grado oggi di quantificare regione per regione quale sarebbe l'impatto, ma sicuramente il fatto di avere a disposizione subito i fondi permette di programmare meglio e di dare un maggiore impulso anche alle politiche di creazione di impresa, di tirocinii, di accesso al lavoro e soprattutto alla comunicazione, perché i nu-



Brando Benifei

meri non solo della Liguria dimostrano che c'è stata poca comunicazione sulle potenzialità di questo progetto».

Già, perché in una regione dove si stima che (secondo l'ultimo rapporto di Confindustria) i Neet (cioè i giovani che non studiano né lavo-

rano) sono il 21% dei ragazzi: un valore che posiziona la nostra regione all'11esimo posto in Italia, non sembra possibile che siano solo poco più di un migliaio i partecipanti al programma di Garanzia Giovani finanziato copiosamente dall'Unione europea.

«Garanzia Giovani non rientra nel bacino dei Fondi strutturali europei a disposizione delle regioni - spiega l'assessore Pippo Rossetti - ma integra le politiche di ricerca del lavoro e lotta alla disoccupazione che sono state messe in piedi dalle diverse regioni. Speriamo che avendo puntato decisamente su questi capitoli i risultati si vedano, anche se a lungo termine».

E. ROS.

